IL GIORNO
DOMENICA
3 NOVEMBRE 1996

IL DIARIO DI LECCO - BRIANZA

BULCIAGO - Angelo Colombo, paraplegico, ha ripreso a camminare

Bisturi scaccia carrozzella

Un «miracolo» di chirurgia sperimentale e di volontà

di CRISTINA RIVA

BULCIAGO – Non avrebbe mai pensato che, dopo 6 anni su una sedia a rotelle, arrivasse il momento di ricominciare a muovere i primi passi. Angelo Colombo, 35 anni, residente a Bulciaghetto in via Provinciale, ha stupefatto i luminari e gli scienziati di tutto il mondo, intervenuti al convegno internazionale sulla rigenerazione del midollo spinale svoltosi a Brescia. Con attenzione hanno seguito le immagini proiettate in cui il giovane con l'aiuto del deambulatore riusciva a ...camminare. Lo stupore è aumentato quando lo stesso ha dimostrato quello che riesce a fare.

«Impressionante! Vedere tutti quei pezzi grossi che mi circondavano e volevano toccare i miei muscoli» racconta il bulciaghese, il quale, però, non si è stupito. Consapevole di essere stato il primo a sottoporsi ad operazioni che fino al '94 (a luglio subì il primo intervento) erano teoria.

Sembrerebbe il lieto finale di una commedia strappalacrime. Invece, fortunatamente, è realtà. Una bella realtà per Angelo e per le persone costrette a convivere con la sedia a rotelle. Per migliaia di paraplegici si intravede un orizzonte rosa tenue. Una speranza in più...

La scienza nel campo delle lesioni al midollo sta facendo grandi passi. I risultati non sono ancora al top, ma l'esperimento sul giovane bulciaghese sta dando risultati confortanti. Grazie al professor Giorgio Brunelli (è anche presidente dell'associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale) e alla sua equipe. «Al professor Brunelli – afferma Angelo – riconosco il merito di essere stato l'unico a ristabilire un contatto con il muscolo. L'unico che ha avuto l'intuizione di trasportare il nervo ulnare della mano negli arti inferiori». Nervo che, se trasferito nelle gambe, può rianimare tre gruppi diversi di muscoli all'anca per flessione, estensione e abduzione. Dopo l'operazione sulla parte sinistra del corpo, l'anno scorso è stata effettuata quella sulla destra. E, ora, grazie anche alla forza di volontà del giovane, a tanta palestra, ginnastica e nuoto, Angelo si alza dalla carrozzina e, appoggiato ad un sostegno, riesce con le proprie gambe a fare passi.

«Nel 91, dopo l'incidente sul lavoro (era caduto da un'impalcatura sulla quale stava lavorando come imbianchino - ndr) i miei arti erano clinicamente morti. Non mi sono mai arreso e rassegnato – racconta con il solito buon umore (la sfortuna gli ha tolto l'uso delle gambe, ma non il sorriso) – Ho scritto a tutto il mondo; ho fatto molta rieducazione; poi ho incontrato il professor Brunelli e, volontariamente, mi sono sottoposto agli interventi chirurgici, ritenuti rischiosi e dolorosi. Non so se guarirò completamente, ma sono soddisfatto del recupero del tono muscolare. Oggi riesco a ri-muovere i miei muscoli con la volontà e l'impulso del mio cervello. Sembra incredibile, eppure quando voglio riesco a stendere la gamba: sei anni fa era impensabile». La scienza non basta, ci vuole forza di volontà e coraggio del paziente. Caratteristiche che ad Angelo non mancano e non mancheranno.